

Mantova human design. Ripensare l'inclusione e l'accessibilità.

POLITECNICO DI MILANO, POLO TERRITORIALE DI MANTOVA

Mantova Human Design è un progetto nato per promuovere attività per uno sviluppo della città basato sull'approccio human-centered design per riflettere sull'inclusione sociale, le pari opportunità e l'accessibilità urbana a 360°. In seno a questo progetto sono stati organizzati due eventi di cui un forum dal titolo "Ripensare l'inclusione e l'accessibilità" con l'obiettivo di sollecitare un confronto ed un'azione capaci di mettere in dialogo persone, associazioni, enti, università e amministrazione ciascuno con la propria specificità, per la città di Mantova. Il confronto si è strutturato in tre tavoli di lavoro: "fragilità e barriere" dove ci si è interrogati su come una città possa favorire processi di inclusione sociale considerando un'utenza ampliata; "edifici e città" dove si è riflettuto sull'esigenza di un'accessibilità diffusa che non riguarda solo gli edifici, ma comprende la completa fruibilità degli spazi della città; "turismo e quotidianità" dove ci si è interrogati su quali siano le componenti irrinunciabili per una partecipazione piena ed attiva alla vita sociale, non solo per ambiti con un forte carattere di "eccezionalità", ma soprattutto ordinari. Nel secondo incontro, alcuni ospiti hanno saputo trasmettere la forza di come le loro passioni siano riuscite a superare i limiti e le barriere che la vita ha fatto loro incontrare. Migliorare quindi le condizioni di accessibilità vuol dire agire direttamente sulla qualità della vita delle persone, vuol dire riprogettare l'ambiente urbano secondo una dimensione più "umana".

Il forum ha creato la possibilità di riflettere insieme ad esperti, operatori e cittadini sul significato di città accessibile a tutti e su come si possano attivare

azioni che favoriscano la partecipazione, l'inclusione sociale e le pari opportunità, promuovendo un ascolto ed un dialogo intersettoriali.

Il primo tavolo "fragilità e barriere", si è interrogato su come una città possa essere inclusiva cercando di definire le esigenze di un'utenza ampliata per favorire processi di inclusione sociale. Se le barriere sono tutto ciò che possa ostacolare una piena attività umana, l'accessibilità è il modo per garantire ad ogni persona una partecipazione attiva alla vita collettiva. Nel tavolo, "edifici e città", si è parlato di accessibilità come completa fruibilità di tutti gli spazi della città poiché non è sufficiente la mera applicazione della normativa agli edifici senza un progetto sugli spazi pubblici capace di creare connessioni urbane; occorre lavorare sul sistema degli spazi (come strade, piazze o parchi) in quanto elementi dalla forte valenza sociale che rappresentano l'armatura identitaria di una città. L'accessibilità si deve poter esprimere sul sistema degli spazi e su quello degli edifici per renderli complementari e non "selettivi". Nel tavolo "turismo e quotidianità" l'accessibilità è stata declinata come attenzione non solo rivolta alle premialità di un territorio, ma soprattutto agli ambiti della vita quotidiana per migliorarne la qualità per tutti gli utenti della città.

Il secondo incontro (aperto alla città), dal titolo "Le nostre fragilità, le nostre passioni" è stata un'occasione per conoscere ospiti straordinari hanno saputo trasmettere come le loro passioni siano riuscite a superare i limiti che la vita ha fatto loro incontrare. Dagli interventi dei tavoli di lavoro sono emersi aspetti chiave come la necessità di confrontarsi con chi è a contatto con problematiche legate alla disabilità già in fase di progettazione e non solo



Introduzione alla giornata con relazione del Prof. Lizzola sul tema del limite e della fragilità nella città.



Dialogo e confronto in uno dei tavoli di lavoro della giornata.

in fase finale per creare soluzioni davvero efficaci. In particolare, sono emerse le seguenti riflessioni: la complessità del tema è trasversale all'interno della città, da cui ne deriva una mancanza di soluzioni efficaci per rispondere alle diverse esigenze (per la città di Mantova); il tema si lega al patrimonio culturale e alla memoria storica della città insieme a quello dell'identità sociale, per cui occorre prevedere azioni di sensibilizzazione, formazione e coinvolgimento attivo delle persone e delle amministrazioni pubbliche; l'accessibilità urbana, non solo un fine ma un mezzo attraverso cui garantire maggiore autonomia personale e sociale (anche lavorativa). Ripensare agli spazi pubblici per persone che hanno difficoltà cognitive o motorie significa crearne di più sicuri e vivibili per tutti. Ciò che è emerso dall'iniziativa è stato prezioso per la verifica degli step successivi della ricerca e per la creazione di una regia condivisa che vede Politecnico, Amministrazione Comunale e Associazioni a stretto contatto per un impegno comune per la città.

Date

25-26 Ottobre 2018.

Stato di fatto

Esperienza conclusa.

Investimento

5.500,00 euro.

Richiesta contributo al Comune di Mantova pari a 2.800,00 euro.

Soggetto proponente

Politecnico di Milano, Polo territoriale di Mantova.

Autore

Stefania Campioli – Assegnista di ricerca del Politecnico di Milano, Polo territoriale di Mantova.



Conclusione delle attività dei tavoli di lavoro con condivisione delle parole chiave emerse tramite post-it attaccati alla locandina della giornata.

Info

Stefania Campioli - Assegnista di ricerca del Politecnico di Milano - Polo territoriale di Mantova.

stefania.campioli@polimi.it

Cel. +39 349 7142191